

(ER) BOLOGNA. CEVENINI (RI)TENDE LA MANO: VERDI-PRC CI RIPENSINO
"INCOERENTE ROMPERE ORA, MA QUADRA SU PROGRAMMA IL 6"; "NO UDC"

(DIRE) Bologna, 23 set. - I Verdi e il Prc ci ripensino. Perché "non è coerente rompere a Bologna dopo la scelta fatta tre mesi fa in Regione". Mano tesa agli alleati da parte di Maurizio Cevenini, consigliere regionale del Pd e quasi candidato alle primarie del centrosinistra, dopo che il Sole che ride ha deciso di abbandonare il tavolo della coalizione (e anche Rifondazione comunista sembra orientata nella stessa direzione) accusando il Pd di aver accelerato i tempi su programma e coalizione "per farci fuori". Cevenini, che ieri in radio aveva evocato il tema della governabilità, dando il via al malumore nella sinistra radicale, oggi prova a ricucire. Anzi, lo dice lui stesso ai microfoni di Punto radio. "Verdi e Prc ci pensino- manda a dire il candidato in pectore alle primarie- così il titolo domani è: Cevenini ricuce". Poi, fuori dalla battuta, aggiunge: "Non c'è coerenza rompendo adesso a Bologna dopo la scelta fatta tre mesi fa in Regione". Insomma, afferma Cevenini, la coalizione di centrosinistra anche a Palazzo D'Accursio non deve cambiare.

Pero, mette in chiaro mister preferenze, la tempistica proposta dal Pd non può essere messa in discussione. "Chiudere su programma e coalizione il 6 ottobre ha senso- sostiene Cevenini- se la data delle primarie resta fissa la 5 dicembre", visto che servirà "tempo per raccogliere le firme e almeno un mese di campagna elettorale" prima della consultazione. "Andare oltre diventa un problema", avverte Cevenini, che poi torna sulle parole pronunciate ieri. "Ho parlato di governabilità e subito hanno detto che guardo all'Udc- scuote la testa il candidato in pectore alle primarie- io non guardo nessuno, guardo solo a Bologna e ai suoi problemi". (SEGUE)

(San/ Dire)